

# INFORMASAGGI

La Newsletter dell'Università dei Saggi "Franco Romano"



## EDITORIALE

**GLI SCANDALI QUOTIDIANI: LA LORO STORICITÀ,  
LA PREVENZIONE O LA SEMPLICE REAZIONE AL  
NECESSE EST UT VENIANT SCANDALA?  
L'EDUCAZIONE CIVICA.**

### Indice

<b>Editoriale</b>	<b>1</b>
Guardia costiera e di confine europea	3
Riserva Selezionata dell'Arma dei Carabinieri	4
La cultura della legalità e le scuole	6
<b>30° Stage USFR Catania</b>	<b>8</b>
3° Raduno CC Subacquei a Polignano a Mare (BA)	9
Nuovi virus informatici e soluzioni	10
La complicata meccanica del pianoforte	13
Recensione Libri	14
I lettori ci scrivono	16
<b>Prossimi Appuntamenti</b>	<b>19</b>

La lettura e/o l'ascolto dei *media* quotidiani ci offre ogni mattina un avvilente quadro del degrado sociale in cui è precipitata la nostra sempre bella Italia dal punto di vista del rispetto della sicurezza e dell'ordine pubblico. Dal florilegio di oggi, 10 maggio 2016, emergono in particolare:

- **Foggia**, assenteismo in Comune: 13 arresti per truffa, fra cui un dirigente. A turno, un dipendente timbrava i *badges* dei colleghi, arrivando sino a 10 alla volta. Altre 10 persone interdette dai pubblici uffici;
- **Cagliari**, oltre 150 Carabinieri indagano su un centinaio di addetti alle camere mortuarie dei principali ospedali del luogo, per illecite pratiche svolte in connessione con agenzie funebri, indicate (o imposte) alle famiglie dei defunti. Eseguite 20 ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari;
- **INPS**: 60.000 aziende hanno ottenuto sgravi non dovuti per rapporti di lavoro del tutto inventati;
- **Governo**: il Presidente del Consiglio ammette pubblicamente che la questione morale tocca tutti in generale ed è problema diretto anche del partito di cui è segretario.

L'elenco potrebbe allungarsi di molto (pessima gestione beni immobiliari di pubblica proprietà, mancata riscossione di canoni dovuti, vitalizi regalati, e tant'altro) tanto da farci qualificare sul piano internazionale come il **Paese dei furbi**. Purtroppo, non siamo per contrappeso un **Paese felice**.

Il fenomeno della forza e debolezza delle comunità è noto e studiato sin dall'antica Grecia

e poi dai Romani. Ricordo in proposito un famoso detto di Montanelli secondo cui la *disciplinata unione fa la forza* e, applicando il principio:

- il macedone Alessandro inventò la *falange* e divenne *Magno*;
- gli antichi romani inventarono la *legione* e divennero per secoli padroni del mondo.

Nel Medio Evo, specie quando e dove vennero meno i poteri centralizzati, si affermò la cultura cristiana del *nesesse est ut veniant scandala* (**necessario che avvengano scandali**) che proseguiva con un meno noto *verumtamen vae homini per quem scandalum venit* (**ma guai all'uomo per colpa del quale lo scandalo avviene**).

In senso traslato significa che è giusto che chi ha provocato l'evento scandaloso ne paghi le conseguenze, ma la comunità deve percepire l'offesa ricevuta e scatenare una proporzionale e compensativa reazione collettiva.

Sul piano preventivo, prioritari al riguardo sono i comportamenti culturali, rispetto alle azioni concrete. Grande è infatti la *confusione* che caratterizza l'odierno modo di *comunicazione* che ha creato una società *liquida*, ove non vi è più gerarchia fra i diritti, ove – ad esempio - un arbitro di ROMA-JUVENTUS vuole essere autorizzato prima dell'inizio della partita a rivelare per la squadra di cui è tifoso.

Papa Francesco batte e ribatte su questo tema delle chiacchiere e della zizzania. Una volta ebbe a precisare “*C'è una tentazione che al diavolo piace tanto: quella contro l'unità*” che si può tranquillamente interpretare anche come unità di quelli che vivono e lavorano in tutta Italia, in tutto il mondo.

Molti sono i dubbi che, visto lo svolgersi della campagna elettorale in atto, oggi sorgono in me sui successi conseguiti al riguardo dal diavolo. I partiti nazionali si sono sfaldati, non esiste più una destra conservatrice opposta ad una sinistra che vuole innovare. Esistono tanti gruppi con programmi generici, talora solo enunciati in senso negativo (siamo contro a ...).

L'USFR, quale centro culturale, da anni segue con interesse questa problematica, purtroppo senza molto successo. Sappiamo di essere immigrati in questo nuovo mondo digitale. Ci sentiamo come si sente un italiano a Londra senza conoscere una parola d'inglese. Siamo però sicuri e convinti che il **web** è una conquista irrinunciabile ma, abolendo ogni intermediazione comunicativa, mette il *cretino* davanti allo specchio. Come *cretino* è sempre pericoloso, ma su *internet* lo è molto di più. E rischia di ritrovarsi carne da cannone di qualche setta di fanatici senza mai imbattersi in qualcuno che gli instilli il seme del dubbio.

E' in questa logica di pensiero che, come *saggi* siamo da anni impegnati in concreti programmi di **Educazione civica**, di cui troverete una realistica descrizione nell'articolo di De Masi pubblicato a pag. 6 di questo numero. Ricordiamoci che quella attuale è una **guerra** contro i presunti disegni del diavolo e quindi, **del buio contro la luce, della notte contro il giorno**.

**Annibale, per nostra fortuna, non è alle porte.** Quanto all'azione repressiva spetta a noi un solo eventuale concorso a tutto ciò che egregiamente già fanno le pubbliche strutture specificamente delegate; strumenti più sofisticati da impiegare negli aeroporti ove quelli in uso, con scarsi risultati, hanno creato una diffusa perdita di tempo.

**Il Magnifico Rettore  
Giuseppe Richero**

## GUARDIA COSTIERA E DI CONFINE EUROPEA

Tra il gennaio e il novembre 2015 si stima che **1,5 milioni di persone** abbiano attraversato illegalmente le frontiere esterne dell'UE: il massimo mai registrato.

Tra il luglio e il settembre 2015, **413 800 persone** hanno presentato domanda di protezione internazionale negli Stati membri: il doppio rispetto al secondo trimestre del 2015.

Da questi dati appare evidente che, uno spazio Schengen senza frontiere interne è sostenibile solo se si provvede efficacemente alla sicurezza e alla protezione delle frontiere esterne.



In quest'ottica, il 21 aprile scorso, i ministri degli Interni dell'Ue hanno approvato il progetto di istituzione di una **Guardia costiera e di confine europea** per fare fronte alle nuove sfide e alle nuove realtà politiche che l'UE si trova a fronteggiare, sia sul piano della migrazione che su quello della sicurezza interna. Il via libera apre le porte ai negoziati con il Parlamento europeo, dove il voto finale è atteso entro giugno, così da permettere al dossier di finire sul tavolo dei capi di Stato e di governo, che si riuniranno il 28 giugno. L'obiettivo è di avere il sistema di Guardia costiera pienamente operativa già a settembre.

"Punto centrale del nuovo sistema di gestione delle frontiere esterne è l'istituzione di un Ufficio europeo per i rimpatri", ha spiegato il ministro dell'Interno, Angelino Alfano. "Il rimpatrio diventa l'elemento centrale della strategia europea, ed è importante perché conferma l'approccio comune" della gestione dei flussi dei richiedenti asilo. L'Ufficio per i rimpatri, ha spiegato ancora, verrà creato all'interno della struttura della Guardia costiera e di frontiera, e ogni Paese avrà "punti di contatto nazionali" per lavorare in coordinamento con l'Ufficio centrale.

La Guardia Costiera e di frontiera europea riunirà l'Agenzia europea per la guardia costiera e di frontiera istituita da *Frontex* (l'agenzia UE per il controllo delle frontiere esterne) con le autorità e le guardie costiere nazionali degli Stati membri responsabili della gestione delle frontiere. La nuova Guardia costiera e di frontiera avrà una squadra di intervento "rapido" di guardie costiere.

Ma la nuova formazione sarà efficace nel controllare il flusso dei migranti e a rimpatriare quelli giunti illegalmente? I dubbi sono:

- **Un meccanismo di intervento depotenziato per non intaccare la sovranità nazionale**

La Commissione europea aveva proposto che, nel caso in cui fossero rilevate delle gravi carenze nella gestione dei confini esterni, le guardie di frontiera Ue avrebbero potuto mobilitarsi *autonomamente*, senza il via libera dello Stato interessato. Posizione emendata, per non intaccare la sovranità nazionale degli Stati. La Commissione allora dovrà presentare un report al Consiglio (che rappresenta gli Stati) che dovranno votare un eventuale intervento.

- **Alla guardia di frontiera Ue risorse proprie, ma poco personale**

La nuova guardia di frontiera e costiera Ue potrà acquistare mezzi e materiali propri, senza

doversi appoggiare alle disponibilità degli Stati, come succede oggi con *Frontex*. Il problema è l'entità del *personale*, si parla di mille uomini entro il 2020. Pochi per avere ruoli operativi, sufficienti solo per operazioni di intelligence e supporto alle forze nazionali.

- ***Il nodo dei rimpatri dei migranti economici***

L'istituzione di un "*Ufficio europeo per i rimpatri*", è un passo avanti importante; rimane però il punto che i rimpatri dall'Italia verso i Paesi di origine non vengono portati a termine non per mancanza di risorse o di coordinamento tra stati europei, ma per la *mancanza di accordi bilaterali con i Paesi terzi*. Un migrante economico è infatti rimpatriabile solo se il Paese di primo approdo ha stipulato con quello di partenza accordi specifici che, ad oggi, sono solo una manciata. L'idea di una Agenzia europea ha senso solo se ci sarà un grande sforzo diplomatico supportato da tutte le Cancellerie dei Ventotto, per arrivare alla stipula di trattati tra l'Europa e i Paesi di partenza.

- ***Obiettivo: il via libera entro l'estate***

Il dossier ora passa al Parlamento europeo che dovrà analizzarlo ed esprimere un voto, prima in Commissione e poi in Plenaria; il tutto, poi, ritornerà al *Consiglio* per il voto finale. L'obiettivo è di arrivare ad avere un sì prima dell'estate, cioè, prima che i flussi migratori aumentino a causa delle miti condizioni del mare.....

**Aldo Conidi**

## ***RISERVA SELEZIONATA DELL'ARMA DEI CARABINIERI***

Sulla Rassegna dell'Arma dei Carabinieri n° 1 di gennaio/marzo 2016, un interessantissimo articolo sull'esordio della Riserva Selezionata. Apprendiamo che il 29 febbraio 2016 è iniziato il primo Corso per Ufficiali della Riserva Selezionata dei Carabinieri. Una nuova esperienza per l'Arma che guarda al futuro attingendo dalla società civile professionalità di alto profilo per rispondere in tempo reale alle esigenze di un mondo che cambia rapidamente.

Tale Istituto è disciplinato dal combinato disposto dell'articolo 674 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n.66, denominato Codice dell'Ordinamento Militare (che ha rielaborato l'articolo 4 del Regio Decreto 16 maggio 1932, n. 819) - cui è stata data attuazione con il Decreto del Ministro della Difesa 20 maggio 2015 - e dell'articolo 987 del medesimo Decreto Legislativo.

La Riserva Selezionata nasce dall'esigenza di disporre di un bacino di personale - donne e uomini - in possesso di particolari professionalità d'interesse per l'Arma, non compiutamente disponibili nell'ambito della stessa, per soddisfare eventuali ed eccezionali esigenze operative, addestrative e logistiche.

Per alimentare la Riserva Selezionata, tali professionalità possono essere reperite tra:

- a) gli Ufficiali di complemento in congedo dell'Arma dei Carabinieri;
- b) i professionisti provenienti dalla vita civile in possesso dei requisiti indicati nel citato DM 20 maggio 2015.

L'iscrizione nella Riserva Selezionata dei professionisti provenienti dalla vita civile è



subordinata al conferimento della nomina ad Ufficiale di complemento ai sensi dell'articolo 674 del citato decreto legislativo del 2010 n.66. Il provvedimento di nomina - che riveste carattere di eccezionalità poiché contraddistinto dall'assenza di un pubblico concorso, ma soggetto al preventivo superamento di tutte le fasi previste dall'iter selettivo - può essere adottato nei confronti di "cittadini italiani in possesso di spiccata professionalità che diano ampio affidamento di prestare opera proficua nelle Forze Armate". La speciale procedura di nomina a Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri è, quindi, rivolta a personale che fornisca la disponibilità al richiamo per l'impiego sul territorio nazionale ovvero per missioni all'estero, in possesso, oltre che delle professionalità e dei requisiti nel dettaglio, anche del richiesto bagaglio di esperienze lavorative e di una maturità professionale coerenti con il titolo di studio e l'età indicati.

*"La società cambia rapidamente - spiega il Gen.D. Vittorio Tomasone, Comandante della Scuola Ufficiali - e il progetto della Riserva Selezionata ci permette di impiegare risorse di elevatissima professionalità con un investimento mirato e misurato, proprio per rispondere alle esigenze investigative ed organizzative che stanno mutando rapidissimamente. È un tema a cui il Governo e in particolar modo il Signor Ministro della Difesa hanno dedicato grande attenzione, permettendoci un processo selettivo veloce, snello ed efficace, alla fine del quale adesso possiamo concentrarci sia sulla fase formativa, che ovviamente non riguarda gli aspetti professionali in quanto sono tutte figure di altissimo profilo, sia sulla fase addestrativa, che di contro essendo civili ha alcune lacune, ma sarà nostro compito colmarle per creare Ufficiali dei Carabinieri completi... È il primo passo di un percorso tanto inedito quanto proficuo. Il poter coinvolgere figure professionali a chiamata rappresenta uno strumento che per noi è una novità assoluta, ma è una modalità gestionale e operativa di sicura efficacia a cui altre forze di polizia nel mondo faranno sicuramente riferimento".*

Il progetto della riserva selezionata è un'idea antica che rimanda alla cosiddetta legge "Marconi", ovvero la necessità per le Forze Armate di chiamare in servizio per un periodo limitato dei professionisti, e il primo fu, appunto, Guglielmo Marconi. Già allora le esigenze belliche della prima guerra mondiale avevano aperto le porte ad una nuova figura, l'Ufficiale di Complemento, creata per quei cittadini di cultura superiore che furono mobilitati o accorsero volontari alle armi come soldati semplici senza l'ambizione di avere "gradi", ma, stante la scarsità all'epoca di soggetti con buona preparazione culturale, furono avviati in modo quasi forzato ai corsi accelerati per il ruolo di quadri di complemento, con la qualifica di "aspirante" o "allievo ufficiale". Si arriva poi al caso "Marconi", quando si andavano sviluppando le prime telecomunicazioni, e si intuì che potevano avere un ruolo strategico in ambito militare. Così, il Governo dell'epoca per permettere il transito di Guglielmo Marconi dai ruoli del regio Esercito a quelli della Marina che stava implementando il proprio settore delle trasmissioni a beneficio dell'intero apparato militare, conferì a Marconi il grado di Capitano di Corvetta della Regia Marina con R.D. del 31 agosto 1916, fino a nominarlo Capitano di Vascello con l'art. 4 del Regio Decreto n. 819 del 1932.

Da lì si giunge direttamente ai giorni nostri con la legge 66 del marzo 2010 in cui viene introdotta la figura dell'Ufficiale della Riserva Selezionata, ovvero, professionisti della vita civile che potessero essere "presi in prestito" per un periodo circoscritto per essere

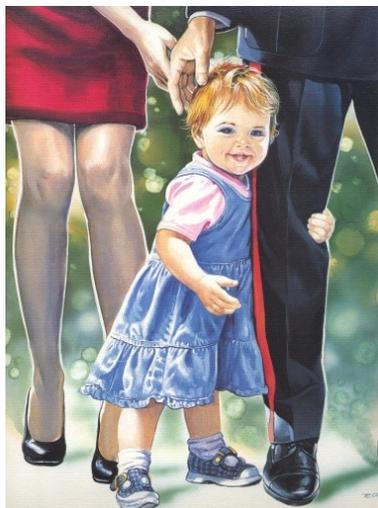
impiegati o in particolari reparti o in specifici teatri operativi. Per ora sono 10 gli Ufficiali provenienti dalla vita civile e a cui con decreto del Presidente della Repubblica sono stati già attribuiti i gradi.

Personalmente, ho conosciuto uno degli Ufficiali di complemento, che ora fanno parte dell'aliquota in parola, il Tenente Ugo Del Gais, durante la mia triennale presenza al Comando dei Carabinieri della Tutela dell'Ambiente. Ufficiale subalterno di primissimo piano, con precedenti di servizio presso il X° Battaglione Carabinieri Campania. Laureato in Geologia, aveva frequentato numerosi *master* e corsi di formazione specialistici, in particolare nelle tematiche ambientali. In congedo da anni, prima di essere prescelto per la Riserva Selezionata, ha svolto meritorio servizio presso il Corpo Militare della Croce Rossa Italiana, per il quale ha effettuato numerosi richiami in servizio ed ha partecipato ad attività di stretta collaborazione presso l'Ispettorato Nazionale del Corpo. Ha inoltre frequentato numerosi corsi in ambito Difesa, Nato, IFCR (International Federation Of Red Cross - Federazione Internazionale della Croce Rossa). Con soddisfazione constato che è stato il capo corso del 1° Corso di Aggiornamento per Ufficiali di Complemento della Riserva Selezionata dell'Arma dei Carabinieri.

Concludiamo, condividendo in pieno le parole del Comandante della Scuola Ufficiali: "*Con questa prima volta, si apre una nuova stagione che vedrà, ancora una volta, l'Arma dei Carabinieri protagonista*". E' proprio vero!

**Raffaele Vacca**

## LA CULTURA DELLA LEGALITÀ E LE SCUOLE



Il programma 2015 / 2016 dell'Associazione Nazionale Carabinieri della Provincia di Modena per le Scuole dei vari comuni, sul tema della "**Cultura della Legalità**" – dalle Elementari alle Superiori - si è concluso con un esperimento nella zona – quella di Formigine – dove maggiore è stato il numero delle classi coinvolte. L'esperimento è consistito in una mattinata dedicata ai bambini, nella grande Scuola dell'Infanzia "Madonna della neve" di Corlo, diretta da Livia Lara Barbieri.

Con l'introduzione della Direttrice si sono alternati i Carabinieri in congedo dell'ANC intrattenendo i bambini sui temi della sicurezza (in un Paese, l'Italia, dove "scompaiono" alcune migliaia di ragazzini ogni anno) e del rispetto delle "Regole" quale premessa al concetto di Legalità. Gli oltre 150 bambini non sono nuovi al discorso sulle "regole" poiché è attiva nella scuola la "Fata Regolina".

Dopo l'intervento dei soci ANC, supportato da un filmato sull'Arma e da immagini suggestive, incluse quelle tratte da "I Carabinieri nelle Fiabe", i bambini hanno eseguito un disegno tematico sottoposto poi al giudizio degli stessi compagni. Si è quindi rientrati nel Teatro della Scuola per la premiazione dei disegni più belli (secondo il voto degli stessi bambini) con un Diploma di "Amico dei Carabinieri" predisposto graficamente dalle maestre. A tutti è stato consegnato un piccolo ricordo della mattinata su Regole e Legalità con l'arrivederci alle scuole di grado superiore.

Iniziato nel marzo 2009 a Sassuolo (per il 150° dell'arrivo dei Carabinieri nell'ex Ducato di Modena 1850-2009), il programma venne avviato insieme all'USFR *Università dei saggi "Franco Romano"* con l'allora Sindaco di Sassuolo, Graziano Pattuzzi, ed il Generale e Prefetto Giuseppe Richero, con l'allora Preside dell'Istituto "Alberto Baggi" Prof. Giulio Menetti. Per l'occasione si tenne il **XVI° "Stage" nazionale dell'USFR (12-15 marzo 2009 alle Terme della Salvarola)** grazie all'impegno del "Saggio" M.Ilo Giandomenico Santangelo (dal 2016 Coordinatore Provinciale ANC) e del Presidente della Sezione ANC di Sassuolo Sottotenente Francesco Miceli.

Nel corso di questo anno scolastico – con l'azione promozionale dell'Ufficio Scolastico Provinciale diretto dalla Prof.ssa Silvia Menabue - le richieste di collaborazione culturale sulla Legalità – rivolte all'ANC – sono raddoppiate e gli incontri hanno coinvolto **oltre quattromila studenti** tra Carpi e Finale Emilia (nella "Bassa" modenese), Modena capoluogo, Castelfranco, Vignola e l'alto Appennino. Si è trattato della più vasta azione didattica – da parte di Associazioni od Enti - condotta dall'esterno sulle scuole modenesi, nella quale l'ANC ha potuto contare sul supporto dell'Arma attiva (che pure ha condotto propri interventi esclusivi) il cui Comando ha concesso la visita ad alcune "centrali Operative": in particolare a Pavullo gli studenti di Serramazzoni hanno potuto assistere "in diretta" al lavoro del 112. La Sezione ANC di Serramazzoni, Presieduta da Antonio Bentivogli, organizza ogni anno – in occasione della "Giornata del Carabiniere" - un concorso a temi tra gli studenti che vengono poi premiati in cerimonia pubblica.

Il palinsesto degli incontri didattici prevede sempre una presentazione dell'Arma dei Carabinieri nel contesto storico nel quale sono "nati", nel loro ruolo di accompagnamento degli Italiani verso l'Unità dello Stato (*dall'Alpi ad Etna*, come scriveva il Petrarca), nell'affermazione dei *Valori della Carabiniere*. Valori che, nel 1814, apparivano rivoluzionari: "*... pel Carabiniere non vi sono né ricchi né poveri, né casate ... nessuna differenza per razza o per religione. Importante il ruolo di collante sociale svolto dai Carabinieri – mai in servizio nei propri luoghi di origine - in virtù dei principi di libertà ed uguaglianza, di non discriminazione religiosa e razziale, inseriti nei primi regolamenti dell'Arma, già nel luglio 1814, dopo anni di convivenza del Governo Sardo-Piemontese e della Corte di Vittorio Emanuele I ("Il tenacissimo") con gli Inglesi a Cagliari (protetta dal "blocco navale" delle cannoniere di Nelson) mentre i Francesi di Napoleone occupavano Torino.*

Per eventuali interessati, riportiamo alcuni temi trattati (possono essere indicati in sequenza lineare)

- **La cultura della legalità, della tolleranza**
- **Diritti e doveri**
- **La legalità come fonte di sicurezza e protezione**
- **Unione Europea e Costituzione Italiana**
- **Migrazioni ed integrazione**
- **Educazione stradale e legalità**
- **Uso di internet e dei social network: rischi e reati ad essi collegati, dal Cyber-bullismo al furto d'identità.**

**Daniilo De Masi**

## CONVEGNO ANC E 30° STAGE USFR A CATANIA

**Catania - Carabinieri, momenti di emozione e riflessione nel convegno dedicato all'Arma**

Si è concluso pochi giorni fa l'appuntamento annuale organizzato dall'ANC di Catania, momento di riflessione dedicato ai grandi valori su cui è stata fondata l'Arma dei Carabinieri.

Il convegno di quest'anno, dal titolo *"1814-2016 : In una Europa segnata da continue trasformazioni politiche, sociali e culturali, l'Arma dei Carabinieri, sempre fedele all'Italia e al*



*popolo italiano, diventa consolidata protagonista di pace in Europa e nel Mondo", si è tenuto dal 15 al 17 aprile sotto l'attenta regia di Santo Prestandrea, Coordinatore provinciale dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Catania, strettamente collaborato da Franco Arena, Presidente della Sezione ANC di Gravina.*

Il convegno si è svolto nello storico scenario dell'**Aula Magna del**

**Dipartimento di Scienze Politiche di Catania**, abbellito ad hoc per l'occasione, grazie all'allestimento di una mostra di uniformi storiche dei Carabinieri, curata dal socio ANC Leonardo Samperi, in collaborazione con uno studente del dipartimento, Antonio Santoro.

Tanti gli interventi, dal generale Giuseppe Richero (Magnifico Rettore dell'Università dei Saggi) che, impossibilitato ad essere presente, ha voluto comunque garantire il suo intervento tramite videoconferenza; ma anche la precisa relazione del colonnello Francesco Gargaro, che ha presentato gli aspetti organizzativi dell'Arma in campo nazionale e internazionale; e ancora l'intervento del professore Aldo Conidi (già Vicepresidente ANC) il quale, con precisione, ha illustrato gli ultimi 200 anni di storia della politica europea e, al termine, ha risposto in maniera esaustiva alle domande postegli da alcuni studenti. Non meno importante l'intervento di Vincenzo Caputo che ha messo a fuoco la figura del Carabiniere. Presenti per l'occasione il Gen Brig. Ettore Mastrojeni (Commissario Straordinario Sez. ANC di Catania), oltre alla signora Liliana Romano e Luigi Romano, rispettivamente vedova e figlio del Generale Franco Romano, cui è intitolato il Centro culturale della Presidenza Nazionale ANC.

Il momento più emozionante è stato indubbiamente l'arrivo in sala del **"Comandante Alfa"**, che col viso nascosto dal "mefisto " ha coinvolto tutto il pubblico parlando con un linguaggio semplice e reale del suo lavoro "Cuore di Rondine", libro che ha riscosso grande successo tanto da essere già alla decima edizione. Un racconto che raccoglie le esperienze, i dolori, le gioie, le emozioni e i sentimenti di un uomo che ha



speso la sua vita al servizio della gente, quale fondatore e componente del **Gruppo di Intervento Speciale dei Carabinieri (GIS)**, che fin dalla sua nascita alla fine degli anni '70 ha partecipato alle operazioni più pericolose, sia in territorio nazionale che in scenari di guerra internazionali. Un meritato successo per lo straordinario contenuto, magistralmente presentato nell'occasione dal giornalista della Rai **Guglielmo Troina**.



I tre giorni si sono poi conclusi con la celebrazione della Santa Messa presso la Chiesa di S. Agata La Vetere, dove si è infine voluto concedere un interessante momento storico culturale ai partecipanti, con una visita sui luoghi del martirio della Santa patrona della città di Catania.

**Emanuele Strano**

<http://www.siciliajournal.it/carabinieri-momenti-di-emozione-e-riflessione-nel-convegno-dedicato-allarma/>

### 3° RADUNO CC SUBACQUEI - POLIGNANO A MARE

Il 3° Raduno dei Carabinieri Subacquei si è tenuto il 14 maggio 2016 in occasione del 1° Convegno Nazionale di Criminalistica Subacquea, nella splendida cornice del Covo dei Saraceni, lussuosa struttura a picco sulla scogliera della splendida spiaggia di Polignano a Mare (BA).

I nostri Carabinieri Subacquei in servizio ed in congedo provenienti da Liguria, Campania,



Lazio, Piemonte e Puglia, nonché una decina di specializzandi in Medicina Legale ed una rappresentanza di esperti del settore provenienti da olanda, in primis l'olandese Jan Verkaar subacqueo ed ex ufficiale addetto alla sicurezza e protezione della Regina Beatrice d'Olanda, si sono affidati alla impeccabile regia del Centro Tecnico della Subacquea di Polignano e dell'O.T.S.

Gianfranco Simonini, impeccabile Responsabile del Convegno.

Significativa la presenza dei Saggi Michele Pallai, Michele Violante, Dario Barbagallo, veri pionieri della subacquea dell'Arma dei Carabinieri con più di 40 anni di servizio alle spalle ed indimenticabili imprese di servizio portate a termine con successo che negli anni 60/70, come per esempio l'intervento post naufragio della nave inglese London Valour e l'alluvione di Firenze, che hanno fatto parte del Centro Carabinieri Subacquei di Genova di cui primo Comandante è stato proprio il Generale Franco Romano (allora Tenente) cui è dedicata l'USFR.

Relatori d'eccezione, i massimi esperti del settore che, grazie alla loro professionalità ed esperienza hanno portato ai massimi livelli la qualità del Convegno e del Raduno. Il Prof. *Introna*, Direttore dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Bari, ha intrattenuto i

presenti con una interessantissima carrellata di slides contenenti foto e particolari di indagini medico legali in seguito ad incidente subacqueo ed ha illustrato i metodi di prevenzione dell'incidente subacqueo in base alla casistica degli esami medico legali; l'Avvocato penalista Grillo ha descritto la figura del Consulente Tecnico del PM e del CTP; il dott. Berardi e Gianfranco Simonini hanno parlato della Storia delle attività di Polizia Giudiziaria in ambito subacqueo e del sopralluogo subacqueo nonché degli accertamenti tecnici di natura irripetibile; il dott. Venneri ha mostrato ad una attentissima platea come si esalta ed esporta una impronta digitale depositata su un corpo di reato recuperato in acqua e l'Avv. Bertolani ha descritto gli obblighi di garanzia, le normative, i protocolli e le linee guida delle didattiche subacquee nelle immersioni ricreative e didattiche.



Intervenuto per l'occasione, anche il dott. Luigi Romano, che ha presentato il suo nuovo inedito Manuale *“Underwater Crime Scene Investigation – Towards an International Standard – Investigazione di una Scena del Crimine in ambito Subacqueo – Verso uno Standard Internazionale”* ed il bellissimo fotolibro *“I Carabinieri Subacquei – Ieri ed Oggi”* da lui fatto realizzare e pubblicato in occasione del 2° Raduno Carabinieri che si è tenuto a Chiavari a maggio dello scorso anno che ha riscosso grande successo di pubblico.

Al dott. Romano, esperto subacqueo, il Gruppo Operativo Subacqueo dell'ANC di Napoli, capitanato da Vincenzo De Vita intervenuto per presenziare al Convegno ed al Raduno, è stato consegnato l'ambito diploma di Istruttore Subacqueo “Honoris

Causa” della Trimix Scuba Association, prestigiosissima didattica nata in Svizzera nel 1997 che, grazie al contributo di scienziati, medici e ricercatori iperbarici, ed all'esperienza di professionisti del settore militare e civile, ha ideato un sistema didattico assolutamente rivoluzionario per l'insegnamento della subacquea tecnica con miscele nitrox e trimix, circuiti semichiusi ARO e Rebreather SCR Nitrox e Trimix che erano destinati esclusivamente ad usi in ambito militare e professionali.



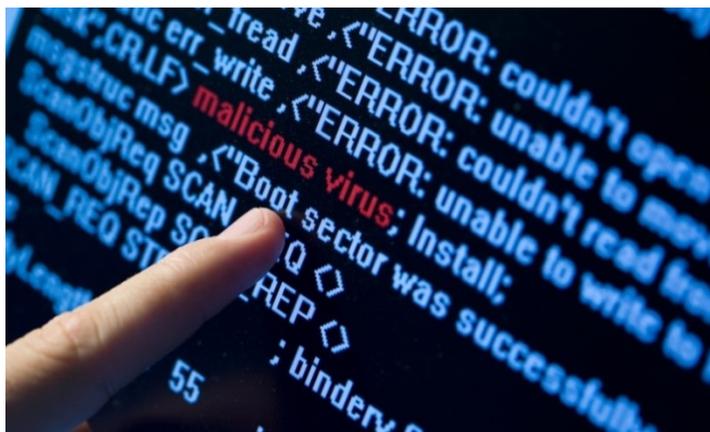
Il Raduno si è concluso con una immersione ed una preghiera in ricordo dei caduti in mare presso Cala Inclina dove è stata deposta a pochi metri di profondità la statua di una Madonna.

**La Redazione**

## NUOVI VIRUS INFORMATICI E SOLUZIONI

Oggi un numero significativo di aziende, ma anche di semplici cittadini, si deve confrontare con la forma di attacco informatico conosciuta come **Ransomware**.

Il Ransomware infetta computer, tablet, smartphone, reti e data center e impedisce il loro corretto utilizzo fino a quando l'utente o l'azienda *non pagano un riscatto per sbloccare il sistema*. Solitamente, gli utenti infetti ricevono un messaggio sullo schermo del proprio



dispositivo, che comunica che il computer è stato infettato da un virus e dà le prime indicazioni per risolvere il problema. In alcuni casi, questo avviso viene accompagnato da immagini esplicite o pornografiche al fine di motivare l'utente ad eliminarlo dal sistema il più velocemente possibile. Ma la *caratteristica comune* a ogni infezione da ransomware è il fatto che i sistemi non si connettono più alla rete, i dati critici resi non

sono più disponibili, la produttività interrotta e le operazioni aziendali danneggiate.

Di solito ci si infetta aprendo un file contenente il virus che è stato allegato ad una e-mail. Per esempio, può succedere di ricevere un messaggio e-mail all'apparenza proveniente dalla propria banca, contenente il logo e il collegamento all'URL reale della banca, oltre al nome dell'utente. Nel corpo del messaggio si parla della rilevazione di attività sospette sul conto corrente e quindi della necessità di installare un file allegato per verificare le credenziali. Sembra tutto corretto, ma non lo è: si tratta di un attacco evoluto di *phishing*.

Il file allegato è infettato dal ransomware, che viene automaticamente caricato sul sistema se incautamente si clicca su di esso. Ma si può essere infettati anche quando un utente visita un sito infetto e il malware viene scaricato e installato a sua insaputa. Il ransomware si diffonde anche attraverso i social media, come ad esempio le applicazioni di messaggistica istantanea basate sul web (WhatsApp, Skype, Facebook per citarne alcuni).

E non finisce qui, perché di seguito vorrei elencare (quasi tutti) gli attacchi informatici che dovremo aspettarci nei prossimi mesi:

### **1. NUOVI VIRUS INCANCELLABILI**

Ci sarà un netto aumento degli attacchi diretti verso l'hardware prendendo quindi di mira il programma integrato direttamente in un componente elettronico utilizzato generalmente per avviare il componente e consentirgli di funzionare (i.e. firmware, bios, uefi). Si tratta di minacce informatiche estremamente pericolose perché ardue da rilevare ed ancora più difficili da rimuovere: in alcuni casi non è possibile debellare in alcun modo il virus (nemmeno reinstallando tutto il sistema) ed è necessario sostituire l'hardware per ripristinare il comportamento originale del componente.

### **2. VIRUS NELLE AUTOMOBILI**

Il numero di attacchi che vedranno come bersaglio le automobili è previsto in rapido aumento per il 2016 come diretta conseguenza dell'aumento di autovetture connesse ad Internet (si stima un 12%). Un basso livello di sicurezza informatica nelle auto senza conducente e nelle autostrade intelligenti esporranno a rischio conducenti e passeggeri e porteranno probabilmente alla perdita di vite umane.

### **3. VIRUS NEGLI ELETTRODOMESTICI**

Nel lungo termine si prevede che la tecnica del "riscatto" del Ransomware si estenderà anche all'Internet delle cose (IoT: Internet of Things) in particolare ai televisori che diventano ogni giorno sempre più "Smart" e persino il frigorifero.

#### 4. VIRUS NELLE NUOVE TECNOLOGIE DI PAGAMENTO

Si prevedono attacchi alle nuove tecnologie di pagamento: le carte di credito (anche quelle di ultima generazione con chip e pin), i terminali POS ed i cellulari NFC che sono sempre più utilizzati come ausilio per l'autenticazione dell'utente e per pagare piccole somme di denaro. Ci sarà un forte incremento di attacchi verso le piattaforme di pagamento online e di attacchi verso i sistemi Atm (Bancomat) ed inoltre verso i sistemi di pagamento alternativo (ad esempio ApplePay ed AndroidPay). Ma come bersaglio potrebbero anche esserci gli istituti finanziari per lo scambio azioni, verosimilmente con una serie di interferenze agli algoritmi per il trading con elevate frequenza si scambio.

#### 5. VIRUS ALLE ELEZIONI

Le elezioni 2016 negli Stati Uniti sono al primo posto come possibile bersaglio di attacchi informatici: un evento mediatico così importante è una grande opportunità di pubblicità per hacktivisti in cerca di audience. Il tema delle elezioni sarà sicuramente usato per inviare email con malware di ogni genere che avrà elevate probabilità di infettare le vittime di questi attacchi informatici.

**Quali le soluzioni ?** Cerco di elencarle in 5 punti :

1. Eseguire il backup dei sistemi regolarmente e salvarlo offline, su una piattaforma differente (un hard disk esterno per esempio o un cloud).
2. Utilizzare strumenti di sicurezza professionali per e-mail e web, in grado di analizzare allegati e-mail, siti web e file di malware, nonché bloccare pubblicità potenzialmente compromesse e social media non rilevanti per le proprie attività. Questi strumenti dovrebbero includere funzionalità di sandbox, in modo che i file nuovi o non riconosciuti possano essere eseguiti e analizzati in un ambiente sicuro
3. Mantenere sistemi operativi, strumenti antivirus e antimalware, dispositivi e tutto il software costantemente aggiornati e dotati di tutte le patch.
4. Ove possibile, creare una policy di application whitelisting, che impedisce di scaricare o eseguire applicazioni non autorizzate.
5. Ultimo e forse più importante accorgimento specifico, è quello di innalzare il proprio livello di formazione (e sensibilizzazione) per capire l'importanza di non scaricare file, cliccare su allegati o seguire link che appaiono in messaggi e-mail non richiesti. Gli attacchi di phishing sono diventati nel tempo più verosimili e convincenti. Un attacco di phishing mirato utilizza dati reperibili on-line e info provenienti dai profili social media per personalizzare un approccio. In terzo luogo, viene quasi istintivo cliccare su una fattura, anche se inaspettata, quando proviene dalla propria banca.

Per concludere, vorrei soffermarmi sul fatto che la *criminalità informatica è un business a scopo di lucro che genera ingenti guadagni*. Come per la gran parte delle attività, anche i cyber criminali sono fortemente motivati a trovare il modo per generare nuovo business. E per farlo, utilizzano sotterfugi, estorsioni, aggressioni, minacce e strumenti di persuasione per ottenere accesso a dati e risorse critiche.

Ora più che mai, la sicurezza non è un'opzione. E' bene premunirsi rimanendo sempre aggiornati iniziando a seguirci sempre più numerosi nei prossimi numeri di Informasaggi.

**Luigi Romano, CISM**

## LA COMPLICATA MECCANICA DEL PIANOFORTE

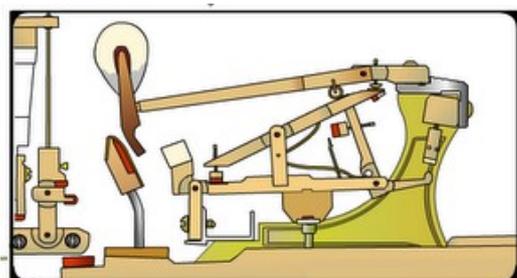
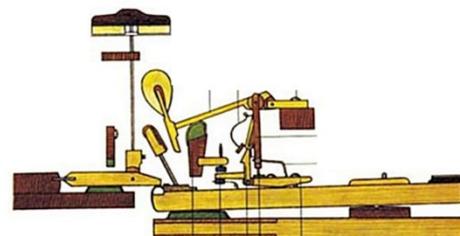


Il pianoforte nacque tra il 1698 e il 1700 ad opera del cembalista e costruttore italiano *Bartolomeo Cristofori* (1655-1731) che, per ovviare alla mancanza di dinamica del suono prodotto dal clavicembalo, ebbe l'idea di applicare a questo strumento un particolare meccanismo dotato di martelletti di legno rivestiti in pelle, che colpivano le corde e davano all'esecutore la possibilità di aumentare o diminuire l'intensità del suono,

premendo con più o meno forza sui tasti.

Lo strumento, che egli chiamò *gravicembalo col piano e forte*, ma comunemente chiamato *fortepiano*, subì migliorie e cambiamenti nel corso del secolo prendendo il definitivo nome di *pianoforte*. In un modello costruito nel 1720, vennero perfezionati gli *smorzatori* e fu introdotto il *paramartello*, una specie di freno che serve a rallentare la ricaduta indietro del martelletto, rendendo questo movimento più armonioso e meno rumoroso. Il dispositivo che permette al martello di tornare nella posizione iniziale dopo aver percossa la corda, è chiamato *scappamento* e fa parte di un complesso sistema che andiamo a descrivere.

Il tasto non è altro che la parte finale di un'asta in legno che poggia su un *bilanciere* che ne permette il movimento ondulatorio. Infatti, premendolo, si ottiene un effetto "bilancia" che causa il sollevamento del lato opposto al tasto, la coda, che spinge così verso l'alto un piccolo perno cilindrico detto *pilota* che, a sua volta, agisce su un supporto chiamato *cavalletto*. Questo, alzandosi, compie due azioni: per mezzo di uno *spingitore* preme la base del martelletto (*noce*) che si solleva muovendosi verso la corda e, contemporaneamente attraverso un cucchiaino (chiamato così per la sua forma concava), preme sulla *tangente* dello smorzatore, un blocchetto di legno ricoperto di feltro che è appoggiato alla corda. Per effetto di tale spinta, questo si allontana da essa permettendole di vibrare. Lasciando il tasto lo smorzatore ricade verso il basso tornando al suo posto e bloccando nuovamente la corda.



Nel pianoforte verticale, non potendo contare sulla forza di gravità, questa azione viene svolta grazie ad una molla a gancio. Poco prima che il martello tocchi la corda, un bottone blocca lo spingitore, permettendo così al martelletto di "scappare" di scatto indietro (da qui il termine scappamento) dopo aver colpito, fermato poi dal paramartello. Se ciò non avvenisse rimarrebbe appoggiato alla corda impedendone la vibrazione, ed è proprio questa la genialità del meccanismo ideato da Cristofori.

In passato sono state molte le tipologie di pianoforti: *a giraffa*, *a piramide*, *cabinet*

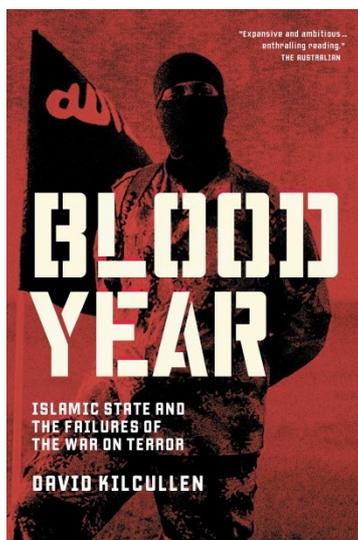
(*armadio*), *pianino*, *a tavolo*; quelli in uso oggi sono il pianoforte *verticale* e quello *a coda*. Il primo pianoforte verticale, conosciuto anche con il nome di *pianoforte piramidale*, fu creato dal sacerdote *Domenico Del Mela* nel 1739. Si tratta di uno strumento in cui la cassa armonica del pianoforte a coda era stata montata in verticale. In quelli moderni, la cassa è più piccola, squadrata e con un'altezza che varia da 100 a 155 centimetri. Conosciuto anche come *pianoforte a muro*, ha le corde incrociate, così da sfruttare al massimo lo spazio per la loro lunghezza.

Il pianoforte a coda, invece, può essere di quattro misure a seconda della lunghezza della cassa: *un quarto di coda*, (145–170 cm), *mezza coda* (175–190 cm), *tre quarti di coda* (200–240 cm) e *gran coda* (oltre 240 cm). Il suono prodotto migliora con l'aumento dell'ampiezza della cassa armonica e quindi della conseguente lunghezza delle corde, ed è per questo motivo che quest'ultimo è il modello più usato per i concerti. Ciò che resta invariato e comune ad ogni tipo di pianoforte, è invece la tastiera. Come sappiamo è formata da ottantotto tasti tra bianchi e neri, disposti con un ordine preciso che si susseguono ad intervalli regolari.

La parte denominata *ottava* è così composta: sette tasti bianchi (corrispondenti alle note naturali) intervallati da cinque tasti neri (le note alterate) posti più in alto. In seguito a questo posizionamento, in due punti, tra le note *mi fa* e *si do*, non vi è alterazione e quindi nessun tasto nero. Questo assetto si ripete dall'ottava grave a quella più acuta. Nonostante fosse un'invenzione italiana, i costruttori di maggior successo furono e sono ancora oggi stranieri. Gottfried Silbermann, organaro tedesco, copiò il modello di Cristofori e cominciò a commercializzarlo. Johann Andreas Stein creò una fabbrica ad Augusta, ed i suoi strumenti divennero famosi per la cosiddetta *meccanica tedesca*, particolarmente apprezzata da Mozart. Chopin apprezzò molto quelli costruiti dal francese Ignace Pleyel mentre, all'inizio del XX secolo, Steinway & Sons brevettò il pianoforte con il telaio in ghisa e divenne il maggior produttore mondiale di pianoforti di alta qualità.

M° Antonio Aceti

## RECENSIONE LIBRI



### BLOOD YEAR

#### Islamic State and the Failures of the War on Terror

di David Kilcullen, Oxford University Press, 2016

Nel suo ultimo libro lo scrittore australiano David Kilcullen – già ufficiale dell'Esercito australiano, Senior Advisor sulla controinsorgenza del Generale Petraeus in Iraq e alla Forza di Assistenza alla Sicurezza in Afghanistan della NATO, nonché stratega capo del Bureau of Counterterrorism del Dipartimento di Stato statunitense e uno dei principali ideatori della politica antiterrorista alleata e degli Stati Uniti – ha dichiarato come la strategia che egli stesso ha contribuito a creare sia stata un fallimento, non abbia affatto migliorato le condizioni di sicurezza del mondo in cui viviamo, anzi al contrario abbia alimentato lo sviluppo di nuove minacce quali lo stesso Stato Islamico.

L'anno di sangue del titolo si riferisce al periodo in cui lo *Stato Islamico* (Islamic State - IS) ha iniziato la sua guerra lampo in Iraq, culminata con la presa di Mosul, la seconda città del Paese, avvicinandosi pericolosamente a Baghdad. Dopo diciotto mesi da quando Barack Obama ha riunito una coalizione internazionale per sconfiggere l'IS, l'auto nominato *califfato* ha ancora in mano Mosul e molte altre città irachene, controllando una buona parte della Siria orientale ivi inclusa Raqqa, capitale del Paese dal 2013.

Kilcullen non tenta certo di nascondere il suo disprezzo per la linea seguita da Donald Rumsfeld, Segretario della Difesa di George W. Bush. Se l'invasione dell'Iraq viene considerata come una distrazione irresponsabile dalla vera lotta contro al-Qaeda, l'autore insiste sul fatto che la strategia dell' "impronta leggera" è stata un atto criminale in quanto ha comportato un dispiegamento di contingenti totalmente inadeguato a contenere il caos ("totalmente prevedibile e previsto") che sarebbe seguito alla caduta di Saddam Hussein.

A questo si aggiunga lo scioglimento dell'esercito iracheno e dell'allora partito al potere (Baath) che ha reso inutilizzabile la maggior parte della classe media qualificata del Paese.



Si sono susseguiti anni pieni di lotte tra le varie sette, dalle quali è emerso al-Qaeda in Iraq (AQI), il predecessore dell'Isis, sotto la guida psicotica di Abu Musab al-Zarqawi.

D'altro canto, Kilcullen loda l'impegno del presidente Bush - e del contingente sotto la guida del Generale Petraeus - sottolineando come questi abbia cercato di porre in parte rimedio al danno causato dalle sue scelte strategiche dimostrando flessibilità nell'adottare metodi nuovi. Lo stesso - come

sottolinea l'autore - non si può dire per il suo successore, Barack Obama.

Secondo Kilcullen, quando Obama è diventato presidente l'Iraq viveva un periodo più positivo di quello attuale. AQI era stato più o meno sradicato, la violenza per lo più ridotta e, sotto la guida statunitense, il governo di Nouri al-Maliki a Baghdad si era mostrato favorevole a condividere il potere con Sunniti e Curdi.

Purtroppo Obama, invece di mantenere più truppe sul terreno per far continuare le cose ad andare nella giusta direzione, ha scelto di ritirarle alla prima occasione quando nel 2010 non è riuscito a trovare un accordo con al-Maliki per estendere lo status legale delle forze statunitensi in Iraq.

Dopo poco, al-Maliki ha di nuovo adottato l'atteggiamento settario sciita non mantenendo le promesse fatte ai Sunniti, smantellando l'esercito (equipaggiato e addestrato dagli statunitensi) e creando una guardia pretoriana corrotta.

Di conseguenza la minoranza sunnita era alla mercé di AQI, che fino al 2013 si era mostrato capace di raggiungere livelli di violenza inauditi. Con una buona posizione strategica ai confini con la Siria, trovandosi di fronte a un esercito iracheno non disposto a combattere per difendere città il cui tessuto sociale era principalmente costituito dai Sunniti, AQI si è trasformato nell'Isis prima (Islamic State of Iraq and al-Sham) e poi nell'IS.

Secondo l'autore, Obama ha contribuito alla sua nascita. Già colpevole di eccessiva "passività nei confronti di una catastrofe", se Obama avesse punito Bashar al-Assad per aver superato la "linea rossa" utilizzando armi chimiche contro il suo stesso popolo, così come aveva promesso, Kilcullen ritiene che il regime sarebbe caduto e IS non avrebbe preso piede in Siria. Più a lungo gli Stati Uniti lasciano che IS diventi parte integrante delle società delle città conquistate, tanto più letale sarà la forza di cui alla fine ci sarà bisogno per estirparlo.

Il testo termina con una nota stonata: Kilcullen suggerisce come possibile soluzione un accordo economico con la Russia per poter trovare, grazie alla collaborazione tra i due Paesi, una soluzione politica per porre fine alla terribile guerra che affligge la Siria. Considerando la tacita accettazione di Obama nei confronti dello spietato bombardamento dei ribelli siriani ordinato da Putin proprio quando questo libro stava andando in stampa, non è improbabile che avvenga. Tuttavia, si tratterebbe di un patto tra Russia e Iran il cui scopo sarebbe quello di consegnare nelle braccia dell'IS altri Arabi sunniti.

La parte più allarmante di questa analisi è quando l'autore afferma che ci possono essere pericoli maggiori dell'Isis che si annidano in varie zone del mondo.

Kilcullen spiega i molteplici sentieri che conducono al jihadismo, i diversi modi in cui i terroristi possono colpire, la miriade di bersagli che le società urbane offrono, l'esperto uso di internet e dei social network con il quale l'antidiluviano ISIS ha saputo attrarre e addestrare i suoi accoliti.

Focalizzando la sua attenzione su quali siano le radici del movimento jihadista globale, l'autore cerca di rispondere ad alcuni quesiti: cosa sia l'Isis, quali minacce pone all'Australia, come interpretare la sua nascita nell'ambito della efficacia della Guerra al terrorismo? Ed è proprio la combinazione della sua esperienza professionale, dei suoi consigli da un punto di vista strategico e la sua penetrante analisi di quello che è stato, delle evoluzioni che hanno segnato la vita di un Paese, a sottolineare l'importanza di analisi, programmazione, organizzazione e flessibilità a trovare soluzioni ai problemi che di volta in volta possono presentarsi, non solo in un teatro di guerra.

Una lezione che può essere traslata anche in un qualsiasi momento della vita sociale e privata di un individuo in cui capacità di comprensione del problema e di risoluzione dello stesso - anche attraverso il buon senso - di adattamento a fronteggiare le sfide che di volta in volta la vita propone sono fondamentali per il miglioramento della società stessa.

Un libro che ancora una volta ci porta a confrontarci con noi stessi e le scelte che compiamo, cercando di valutarne peso, portata e conseguenze nei vari ambiti di pertinenza.

**Elsa Bianchi**

## I LETTORI CI SCRIVONO /1

Il Centro culturale dell'"Università dei saggi" tra i molti pregi che esprime ha quello di stimolare contributi di pensiero.

"Arte di governare"...Stimolo molto avvincente, anche se, a mio sommo avviso, offre un tema "utopico". Avvicinarsi a un modello esistenziale di tipo politico valido nel tempo e che includa sia l'individuo sia l'umanità intera qual è il saper governare è sicuramente impresa ardua. Nel quadro della strategia globale conoscitiva occorrerebbe prendere in considerazione troppi parametri.

L'Uomo, con le sue doti e i suoi difetti condiziona il conseguimento di tale traguardo perché possedendo "in fieri" una mente straordinariamente produttiva, non fa che variare i modelli di riferimento. Lo dice la Storia.

Amara conclusione che stabilizzo con un neologismo: meno si è "mentalizzati" più semplici sono le conclusioni.

Molte luci hanno brillato nel tempo nei vari campi del sapere, dell'arte, del vivere con menti fertili. Hanno lasciato tracce indelebili ma non hanno cambiato l'umanità.

Per citare alcune personalità di rilievo, Dante Alighieri, Beethoven, Leonardo da Vinci, Michelangelo, Verdi, Fermi, Ghandi, San Francesco, Giulio Cesare, Lenin, Wojtyla, Luther King, Lincoln e tante altre. Nessuna è riuscita a trasformare la vita sociale altro che per spazi temporali più o meno duraturi. Anche dando profondo respiro non hanno mutato alcunché nei comportamenti terreni. Tutto si ripete in forma diversa, apparentemente meno accesa ma pur sempre incisiva e micidiale. Un numero limitato di luci, un'infinità di candele. Fermi nella loro semplicità rimangono solo gli umili e coloro che ignorano e vivono d'istinto.

L'uomo ha forse la necessità di essere comandato?

La scienza ha isolato virus e batteri ma si è dovuta accorgere che si tratta solo di agenti portatori. Le malattie non si annidano in essi ma nelle forze sconosciute che in essi si annidano. La scienza, pertanto, ti porta indietro nel tempo per poter comprendere e nello stesso tempo avanti con la ricerca, ma non ti regala le soluzioni e con la sua razionalità allontana dall'universale.

Gli Uomini ricevono però di continuo influssi o ispirazioni che si traducono in idee, ideali, aspirazioni, opere d'arte e tanto altro che lentamente plasma una breve esistenza di lunga durata.

Ogni stagione primaverile una semina. Sembra così di realizzare un "optimum" e poi tutto si dissolve perché la mente umana crea nuove condizioni di vita e nuovi stimoli; i semi sono stati geneticamente modificati e il frutto non è più quello che madre natura ha fornito in origine ...

Ciononostante, parlando o studiando gli uomini non esitano a dire "solo così", "solo in questo modo". Ma non conoscono quel che si annida dietro l'angolo. Sono purtroppo stati mentali non di superficie ma di assai poca universalità, quell'universalità che ritengo solo la Fede può dare sia essa cattolica, indù, islamica o quant'altro.

Pensarci è in vero angosciante. Di qui la necessità della Speranza, della Fede basandosi sull'Esempio.

E' semplice, pertanto, slittare nelle Religioni o meglio nella religiosità.

E' una necessità fisiologica.

Molti immaginano che la Vita spirituale sia un succedersi di visioni, di fenomeni sovranaturali, imperativi, emozioni e sensazioni. Ciò dipende in gran parte dal sensazionalismo della Comunicazione, anche quella dall'origine più remota, che fiabeggia su ogni episodio o racconto fuori misura di cui viene a conoscenza. La vita spirituale è ben altro. E' una maturazione piena di significati che aspettano solo di essere riconosciuti.

Dalle personali esperienze posso dire che esistono momenti in cui si pensa di essere rimasti soli. Ma in quei momenti giungono sempre segnali di sostegno, sentimenti di affetto

sincero in comunione d'intenti.

Ho ritenuto ogni episodio affrontato come un miracolo non chiassoso con una sua ben precisa natura terrena perché uno stato interiore negativo avrebbe indebolito quello scudo protettivo dato dalle doti positive che possediamo nella psiche.

Si potrebbe pensare che dentro di noi potrebbe celarsi qualcosa di cosciente che, emergendo in momenti particolari dell'esistenza di ognuno, ci fa toccare con mano tutti gli ingranaggi nascosti della nostra vita fisica e psichica, causa dei nostri errori e dei nostri progressi, per consentirci di giungere alla soluzione o all'arrivo definitivo in maniera direi dignitosa. A mio avviso il punto di vista veritiero è nella nostra ricettività ai segnali dello spirito affinché un'impossibilità, un ostacolo, una difficoltà rappresenti la vittoria di domani.

Occorre saper aspettare anche se è dura, molto dura ...

**Arturo Tornar**

Caro Arturo,

la tua ponderata ed argomentata lettera (che eccezionalmente pubblico nella sua interezza) per molti aspetti mi lusinga, per altri mi induce a precisare - molto ridimensionando - le reali finalità dell'USFR che si fermano all'aspetto culturale, senza voler giungere, in particolare, all'*arte di governare*, né alla *strategia globale*, mai considerate di nostra competenza.



L'uomo, inteso come cittadino comune, *non ha bisogno di essere comandato*, ma educato ad assumere corretti comportamenti, che garantiscano i diritti inviolabili di tutti i suoi simili sia come singoli. sia nelle formazioni sociali ove si svolge la loro personalità. Molto importanti la religione e le tradizioni del gruppo di appartenenza, ma mai da anteporre ai diritti universalmente riconosciuti. Nel senso è spesso da correggere – come giustamente sottolineai - il *sensazionalismo della comunicazione*, oggi assai diffuso, che crea la cosiddetta *società liquida* ed in molti di noi la sensazione di *essere rimasti soli*.

Pienamente convinto di ciò, da anni suggerisco ai *saggi* che mi leggono di:

- studiare e meditare sulla storia perché ci dica e ci spieghi il *passato*, per ben comprendere il *presente*, così da saper come comportarci nel *futuro*:
- considerare come primario il compito:
  - fra noi, di *far squadra* come fummo addestrati a fare in servizio;
  - verso gli altri, di aprirsi all'*educazione civica* (la *corruzione* comporta l'azione di almeno due persone; in una collettività corretta non si tollerano collegialmente delitti infami come l'abuso sui minori, non ci si oppone in gruppi alle forze di polizia che cercano di arrestare malfattori colti in flagranza di reato), attesa la minor importanza di quelli storici, già riguardanti il *mutuo soccorso* e l'*addestramento delle riserve*.

In attesa di altri tuoi contributi, ringrazio di cuore e saluto affettuosamente.

**G.R.**

## PROSSIMI APPUNTAMENTI /1

# XXIII RADUNO NAZIONALE ANC

## MILANO E L'ANC: 130 ANNI INSIEME

### 17-18-19 GIUGNO 2016

## PROGRAMMA DI MASSIMA

### SABATO 11 GIUGNO

ORE 12:00 PALAZZO REALE: INAUGURAZIONE MOSTRA CIMELI E MEZZI STORICI DELL'ARMA  
13:00 VIA DANTE: MOSTRA FOTOGRAFICA SULL' ARMA DEI CARABINIERI  
E SULL' ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI (1886/2016)

### VENERDÌ 17 GIUGNO

ORE 10:00 PREFETTURA DI MILANO: VISITA DEL CONSIGLIO NAZIONALE ANC AL PREFETTO  
11:00 COMUNE DI MILANO: VISITA DEL CONSIGLIO NAZIONALE ANC AL SINDACO  
12:00 REGIONE LOMBARDIA: VISITA DEL CONSIGLIO NAZIONALE ANC AL GOVERNATORE  
13:00 GRATTACIELO PIRELLI: VISITA DEL CONSIGLIO NAZIONALE ANC  
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE LOMBARDIA  
18:00 INCONTRO DEL PRESIDENTE NAZIONALE CON LE SEZIONI ESTERE  
21:00 ARENA DI MILANO: LANCIO PARACADUTISTI DEL 1° REGGIMENTO CARABINIERI PARACADUTISTI "TUSCANIA"  
CAROSELLO STORICO DEL 4° RGT. CARABINIERI A CAVALLO

### SABATO 18 GIUGNO

ORE 09:00 PIAZZA DEL DUOMO - PALAZZO REALE: ALZABANDIERA  
A SEGUIRE PIAZZA DIAZ: DEPOSIZIONE CORONA AL MONUMENTO AL CARABINIERE  
A SEGUIRE DUOMO DI MILANO: SANTA MESSA  
CELEBRATA DAL CARDINALE ARCIVESCOVO (IN ATTESA DI CONFERMA)  
A SEGUIRE GIARDINI MONTANELLI CORSO VENEZIA - VIA PALESTRO:  
INAUGURAZIONE MOSTRA STATICA MEZZI PROTEZIONE CIVILE ANC  
21:00 PIAZZA DEL DUOMO: CONCERTO DELLA BANDA DELL'ARMA DEI CARABINIERI

### DOMENICA 19 GIUGNO

ORE 08:00 AMMASSAMENTO DEI RADUNISTI IN CORSO VENEZIA ANGOLO VIA PALESTRO  
09:00 PIAZZA SAN BABILA: RASSEGNA DEI REPARTI SCHIERATI DA PARTE  
DEL COMANDANTE GENERALE E PRESIDENTE NAZIONALE ANC  
A SEGUIRE SFILATA LUNGO CORSO VITTORIO EMANUELE  
CON DEFLUSSO IN PIAZZA CASTELLO  
ONORI FINALI ALLE AUTORITÀ  
IN PIAZZA DEL DUOMO



**ARRIVEDERCI AL PROSSIMO NUMERO!**



## **Università dei Saggi “Franco Romano”**

Via Carlo Alberto dalla Chiesa, 1 00197 ROMA  
[unisaggi@assocarabinieri.it](mailto:unisaggi@assocarabinieri.it)

*Siamo anche su*



**[www.facebook.com/unisaggi](http://www.facebook.com/unisaggi)**